

guido della giovanna



Viaggio nelle emozioni

DA PALADINO E WARHOL A SAKAMOTO,
DA SPETTATORE DEL MONDO A INTERPRETE
DI SENSAZIONI. PER LUI, SIAMO BOTTIGLIE:
VIA IL TAPPO ED È SUBITO ESSENZA DI VITA.



di Giovanni Leone

Napoletano viscerale, immerso nella vocazione mediterranea della città, Guido Della Giovanna esprime la propria vena artistica negli anni ottanta, coltivando l'interesse per la fotografia ed il teatro. Dopo anni di sperimentazione, si concede totalmente alla pit-

tura. Artisticamente autodidatta, scopre il legno, elemento naturale sul quale distendere e plasmare le proprie emozioni. Khalo, Paladino, Warhol, pur nella loro diversità creativa, sono state le fonti ispiratrici. In seguito, la conoscenza di Ryuichi Sakamoto (polistrumentista, compositore e attore giapponese: premio oscar per la colonna sonora de "L'Ultimo Imperatore" di Bernardo Bertolucci) gli rivelerà un mondo espressivo in equilibrio sulle emozioni del vivere e un nuovo percorso sul modo di intendere l'arte.

La curiosità, la fantasia, la sensibilità e la voglia di comunicare, lo conducono a tecniche miste di realizzazione. Così, la superficie pittorica diventa medium. Traghetta l'amore per la vita, per la tolleranza, per l'utopia. «Siamo come bottiglie alle quali oc-



corre togliere il tappo – osserva Guido Della Giovanna – per dar libera uscita alle nostre essenze positive. L'arte a prima vista non sembrerebbe essere d'aiuto. Tanti grandi artisti hanno prodotto impressionanti testimonianze di partecipazione alle sofferenze dell'uomo. Queste opere non dicono cosa fare, come comportarci per risolvere i problemi concreti.

L'arte, però, non consiste semplicemente in quadri da appendere in salotto, tele da possedere, capolavori da osservare. Le opere d'arte contengono messaggi, trasmessi dalle forme e dai materiali adoperati dall'artista. L'esperienza creativa, quindi, non è uno svago, un semplice diletto o figlia del mercato.

È sforzo, stimolo a guardare sotto la superficie delle cose, strumento di riflessione. Forse, l'aiuto che ci proviene dall'arte è proprio questo: l'insegnamento a guardare dietro l'apparenza dei fatti».

Nel duemila, la prima mostra "Dal fondo del mare" (gli elementi marini che tendono alla superficie verso la scoperta di una nuova possibilità). Seguiranno "My Favourite things - Le mie preferite" (nel ricordo di versi e note musicali), "Foglie" (esseri umani alla ricerca di rami e radici): "Ningen Jinrui - Specie Umana (il bambino e la zanna d'elefante come metafora di un miglior futuro possibile). «Trovo molto



interessante confrontarmi con le emozioni, entrarci, rendere visibile l'intimo che ricevo da esse», continua Della Giovanna». I colori celano in se delle immagini, così come la musica, la poesia. Se ascolti una melodia o leggi un piccolo poema, la tua mente si libera, vagando in paesaggi costruiti dalle personali emozioni. I miei colori fanno la stessa cosa. Voglio provocare emozioni attraverso la cromaticità espressiva.

Del resto, stimolare l'immaginazione porta sempre a creare un proprio universo emozionale, fatto di sentimenti e battiti complessi, intimamente legati fra di loro.

Molti dicono che ogni mia mostra è un'altra storia. È vero, in ogni progetto, oltre a quello che dico, anche il come lo dico è diverso, sempre. Se facessi una cosa sola, se dipingessi sempre allo stesso modo, se usassi sempre gli stessi materiali, se non fossi affascinato dal percorso dell'umanità, se non fossi attratto dalla musica, dalla fotografia, dalle persone, dalla vita, mi annoierei e la creatività diventerebbe una routine».

Negli ultimi tempi, l'estro e la sensibilità dell'artista hanno partorito

la sua esperienza più matura e completa: "Noi siamo soli" (inaugurazione a Napoli, a Santa Maria La Nova, con il patrocinio della Provincia), un percorso su legno e tela, confortato dall'antica arte ceramica giapponese del raku.

In breve, il viaggio umano tra solitudine e solarità, continuamente "in costruzione", non finito e non definito, continuamente da costruire, giorno dopo giorno, teso ad un universo di "soli" non fittizi, ma reali, concreti. La mostra è stata presentata anche a Roma, al Palazzo dei Trinitari, con il patrocinio della Regione Lazio, del Comune di Roma e del Consiglio dei Ministri.

Negli ultimi due anni, Guido Della Giovanna ha proposto "00/06", punto d'arrivo di un viaggio virtuale nelle emozioni. Compagni di strada: tele, legni, pennelli e colori. Altra recente tappa è la collaborazione con la fotografa giapponese Yoshiko Ikeda, in un intreccio di quadri e di foto.

Sodalizio sfociato nella recente mostra tematica "Giorno perfetto", serie di dipinti che fermano istanti di un giorno, che partoriscono semplici respiri, da far divenire un giorno qualunque il giorno perfetto.